

## **COMPENSI PA: sentenza della Corte di Cassazione**

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE CIVILE, SEZ. LAVORO, DELL'11 DICEMBRE 2018, N. 31997

**Robert Tenuta**, *Direttivo Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Una Pubblica amministrazione con apposito atto deliberativo aveva riconosciuto ad alcuni legali suoi dipendenti uno specifico compenso correlato al recupero di crediti vantati nei confronti di terzi.

Successivamente la predetta pubblica amministrazione, ritenendo l'atto deliberativo suindicato viziato di legittimità, ha proceduto in via di autotutela alla sua revoca, evidenziando che non è consentito al datore di lavoro pubblico di determinare con atti unilaterali il trattamento retributivo spettante al personale dipendente.

I predetti dipendenti si erano quindi rivolti al Tribunale chiedendo ed ottenendo l'emissione di decreti ingiuntivi in danno della pubblica amministrazione per il pagamento a loro favore dei compensi stabiliti con la deliberazione suindicata.

Avverso la decisione del Tribunale la Pubblica amministrazione aveva proposto ricorso alla Corte d'Appello che ha ritenuto fondata l'opposizione avverso i decreti ingiuntivi.

Per la cassazione della sentenza della Corte d'Appello i predetti dipendenti hanno proposto ricorso che è stato però respinto dalla Cassazione sulla base del "...principio inderogabile secondo cui l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi, da stipularsi secondo i criteri e le modalità previste dal titolo III del d.lgs. n. 165/2001".

La Cassazione ha inoltre evidenziato che "In tema di lavoro pubblico contrattualizzato l'adozione da parte della Pubblica amministrazione di un atto negoziale di diritto privato di gestione del rapporto, con il quale venga attribuito al lavoratore un determinato trattamento economico, non è sufficiente, di per sé, a costituire una posizione giuridica soggettiva in capo al lavoratore medesimo, giacché la misura economica deve trovare necessario fondamento nella contrattazione collettiva, con la conseguenza che il diritto si stabilizza in capo al dipendente solo qualora l'atto sia conforme alla volontà delle parti collettive".

La Cassazione Civile, sez. lavoro, con sentenza n. 31997 dell'11 dicembre 2018, ha pertanto ritenuta legittima la delibera con la quale la Pubblica amministrazione ha revocato il precedente atto deliberativo che riconosceva illegittimamente compensi non previsti dal contratto collettivo nazionale.